

IN CAMMINO INSIEME

Parrocchia San Giuseppe (0434.521345)
parroco@parrocchiaborgomeduna.it
Parrocchia Sant'Ulderico (0434.570834)
info@parrocchiasanulderico.it
Parrocchia Cristo Re (0434.570022)
parr.pordenone-cr@diocesiconcordiapordenone.it

DON CLAUDIO - 389.5458440

31 luglio 2022 - n. 88

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO C)

«Quello che hai preparato, di chi sarà?»

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».



«Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia»

Luca 12,15

Commento

p. Ermes Ronchi

La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Una benedizione del cielo, secondo la visione biblica; un richiamo a vivere con molta attenzione, secondo la parabola di Gesù. Nel Vangelo le regole che riguardano la ricchezza si possono ridurre essenzialmente a due soltanto: 1. non accumulare; 2. quello che hai ce l'hai per dividerlo. Sono le stesse che incontriamo nel seguito della parabola: l'uomo ricco ragionava tra sé: come faccio con questa fortuna? Ecco, demolirò i miei magazzini e ne ricostruirò di più grandi. In questo modo potrò accumulare, controllare, contare e ricontare le mie ricchezze. Scrive san Basilio Magno: «E se poi riempirai anche i nuovi granai con un nuovo raccolto, che cosa farai? Demolirai ancora e ancora ricostruirai? Con cura costruire, con cura demolire: cosa c'è di più insensato? Se vuoi, hai dei granai: sono nelle case dei poveri». I granai dei poveri rappresentano la seconda regola evangelica: i beni personali possono e devono servire al bene comune. Invece l'uomo ricco è solo al centro del suo deserto di relazioni, avvolto dall'aggettivo «mio» (i miei beni, i miei raccolti, i miei magazzini, me stesso, anima mia), avviluppato da due vocali magiche e stregate «io» (demolirò, costruirò, raccoglierò...). Esattamente l'opposto della visione che Gesù propone nel Padre Nostro, dove mai si dice «io», mai si usa il possessivo «mio», ma sempre «tu e tuo; noi e nostro», radice del mondo nuovo. L'uomo ricco della parabola non ha un nome proprio, perché il denaro ha mangiato la sua anima, si è impossessato di lui, è diventato la sua stessa identità: è un ricco. Nessuno entra nel suo orizzonte, nessun «tu» a cui rivolgersi. Uomo senza aperture, senza brecce e senza abbracci. Nessuno in casa, nessun povero Lazzaro alla porta. Ma questa non è vita. Infatti: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita. Quell'uomo ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé con le sue scelte. È già morto agli altri, e gli altri per lui. La morte ha già fatto il nido nella sua casa. Perché, sottolinea la parabola, la tua vita non dipende dai tuoi beni, non dipende da ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà. La vita vive di vita donata. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via. Alla fine dei giorni, sulla colonna dell'aver trovato soltanto ciò che abbiamo avuto il coraggio di mettere nella colonna del dare. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio. Chi accumula «per sé», lentamente muore. Invece Dio regala gioia a chi produce amore; e chi si prede cura della felicità di qualcuno, aiuterà Dio a prendersi cura della sua felicità.

Intenzioni SS. Messe

31 luglio – 7 agosto 2022

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Sabato 30	SU 18.00	
	SG 18.30	+Gaddi Maurizio (1° anniv.); +Angelo De Rosa;
	CR 19.00	+Angelo, Enzo, Vittoria e Beppino;
Domenica 31 XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)	SG 7.30	+Fortunato; +Antonio e Luigia Nardo;
	SG 9.00	+Menotto Pierina;
	SU 9.30	+Lot Giorgio;
	CR 11.00	+Rino;
	SG 11.00	
Lunedì <u>1 agosto</u>	SG 18.00	+Renato Pazienti;
	CR 19.00	
Martedì 2	CR 8.30	
	SG 18.00	
Mercoledì 3	SG 18.00	
	CR 19.00	



E' tornato alla Casa del Padre:

Sutto Vittorio di anni 80 - *a San Giuseppe*

Di Rubba Carmine di anni 81 - *a Cristo Re*

Intenzioni SS. Messe

31 luglio – 7 agosto 2022

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Giovedì 4	CR 8.30	
	SG 18.00	
Venerdì 5	SG 18.00	
	CR 19.00	+Andrea;
Sabato 6	SU 18.00	
	SG 18.30	+Bruna e Ottorino Stival; +Sofia Linguanotto Buset;
	CR 19.00	
Domenica 7 XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)	SG 7.30	+Antonio Marcolin;
	SG 9.00	+Giulio De Franceschi;
	SU 9.30	+Gian Franco Panontin; +Marco Bressan;
	CR 11.00	
	SG 11.00	

Le nostre parrocchie in internet

E' possibile iscriversi (mandando una e-mail),
per ricevere settimanalmente, il foglio parrocchiale.

